Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 40 LUNEDI 9 Febbraio 1914

Via della Posta UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

## L'inaugurazione del busto in bronzo al generale Caneva.

**(Dal nostro inviato speciale)**

*Gemona 8.* La cittadinanza gemonese ha oggi, per mezzo del suo sindaco, ricevuto in dono dalla Società *Vincoli d'arte* il busto in bronzo che ritrae le vigorose nobili sembianze dell'illustre generale Carlo Caneva.

Il busto modellato in creta dal chiaro scultore prof. Pischiutti è riuscito vera opera d'arte.

La cerimonia d'inaugurazione è stata semplice, ma non perciò meno solenne. Ad onta delle polemiche avutesi in questi giorni (senza negare ch'esse abbiano certamente nociuto all'esito della festa) il concorso di pubblico fu numeroso.

Si raccolsero le autorità, rappresentanze e associazioni cittadine alla scuola d'Arti e Mestieri e dispostesi

**in corteo**

proseguirono fino alla loggia municipale.

Precedevano i pompieri che pur essi oggi inauguravano qualchecosa; la loro divisa, cioè; seguiva la banda suonando. C'erano poi le bandiere del municipio e del 48', della Pro Glemona, della Società Operaia, del Tiro a Segno.

Tra i signori, notai: Lodovico Giovio pres. della Pro Glemona, cav. Antonio Stroili del Tiro a Segno, prof. De Luigi direttore della R. Scuola d'Arti, pretore avv. Minesso, ricevitore del registro Pascoli, agente imposte Antonio Larice, Salvadori direttore delle scuole elementari; reduci dalla Libia, perito Sabidussi, Pittini e Bonitti; prof. Francesco Barazzutti pres. della « Vincoli d'arte », Tessitori segretario di questa e dell'Operaia, geometra Iseppi, avv. Nais, capitano Pesenti, tenente Graziosi, sottotenente Pesce, avv. Zozzoli, vice pres. dell'Operaia e Falomo direttore, Pittini pres. della Società Elettrica, Nicolò Nicli, cav. Giusto Venier e cav. Ragazzoni venuti in rappresentanza del comune di Udine, prof. Peressutti, Francesco Elia, cancelliere Calligaris, Guido Fantoni vice pres. della Pro Glemona e dei pompieri, Leonardo Elia, marescialli di finanza dei carabinieri e di fanteria, Pavoni direttore della Banca di Gemona, co. Eiti, veterinario Fontanelli, Polettini ispettore del dazio, dott. Commessatti, co. Bulfardo Groppiero e moltissimi altri.

Sotto la loggia, tosto gremita di pubblico, notiamo anche il pro-sindaco avv. cav. Palese, il sig. Aristide Caneva con la signora e il figliuoletto, dott. Liberale Celotti, maestri Fachini e Gottardis dott. Milani, sac. Pietro Miani ecc.

**La consegna del busto**

La banda suona una marcia.

Quando ha finito si fa silenzio e il prof. Barazzutti, figlio del Presidente della « Vincoli d'Arte » pronuncia il seguente discorso:

*Ill.mo sig. sindaco*

Per incarico del presidente della « Vincoli d'Arte » quì presente e come membro della Società stesso, ho l'ambito amore di poter consegnare nelle mani della S. V. questo ricordo a S. E. il gen. Caneva, l'uomo che sintetizza in se la gloriosa impresa Libica; ma non è solamente il nostro voto che si scioglie in questo momento solenne, ma bensì quello di tutta la cittadinanza che vedo con piacere raffigurata nelle autorità locali nelle rappresentanze sociali e degli enti morali, ed in buona parte di essa e che sentitamente ringrazio prima per aver con tanto entusiasmo accettata l'idea e cooperato validamente acchè essa si realizzi, ed ora per aver reso solenne quest'atto di consegna con la loro ambita presenza.

L'opera che oggi abbiamo felicemente condotto a termine, non è soamente una felice opera d'arte maturata da un nostro egregio concittadino, ma bensì una felice significazione morale che dice tutta la nostra ammirazione e gratitudine all'Uomo che alto fece suonare il nome d'Italia che qualcuno osava accusare di povertà ed impotenza di fronte alle altre nazioni, di quell'Italia che ora rialza la fronte dopo averla abbassata in seguito a lotte men fortunose su quel medesimo continente, quando ancora era abbagliata dalla luce di gloria che la rendeva una. Ed ora, Signori, io non vorrò entrare nei meriti particolari dell'Uomo, ma mi auguro che la Sua persona serva di monito per la sicurezza nostra che siamo alle barriere; e, come disse il poeta, quando al tramonto il sole indora le nebbie che cingono di candida corona i nostri baluardi, le Alpi nostre, s'erga imponente la Sua figura al disopra di essi e faccia esclamare al pastore errabondo di valle in valle: ecco l'Eroe d'Italia che vigila per la maggior grandezza della Sua Patria.

Termino queste due parole con un invito a voi tutti di gridare con me:

Evviva Carlo Caneva, il conquistatore della Libia!

Evviva la grande nostra Italia!

Evviva i nostri augustissimi Sovrani

Un forte evviva erompe solenne sotto la volta dell'artistica loggia.

### Lo scoprimento

Il busto è coperto da una bandiera Appena il prof. Barazzuti ha finito di parlare il tricolore è levato e la maschia figura del generale appare agli applausi dei convenuti tutti non hanche parole di elogio per l'opera riuscitissima che riproduce fedelissimamente i lineamenti del Duce

Il busto è collocato vicino all'angolo sinistro della loggia, tra le lapidi a Giuseppe Garibaldi e a Vittorio Emanuele.

Allo scoprimento, la banda intuona un'altra marcia.

**Le adesioni del Prefetto e del Deputato.**

Il sig. Tessitori legge poi le seguenti adesioni del Prefetto e dall'on. Ancona.

*Sig. Presidente della Società Vincoli d'Arte* GEMONA.

*Ringrazio sentitamente la S. V. della cortese sua del 6 corr. con la quale mi fa invito ad intervenire alla cerimonia dello scoprimento del busto di S. E. il Generale Caneva che figurerà nella Loggia di codesto Palazzo Municipale.*

*Lieto di avere anch'io modestamente contribuito al compimento di quest'opera di riconoscenza e di ammirazione verso l'illustre uomo, sono dispiacente che precedenti impegni non mi consentano di partecipare alla simpatica solennità.*

*Le confermo, egregio sig. presidente, i sensi della mia perfetta osservanza.*

Il Prefetto
*f.o C. A. Luzzatti.*

*Ricevo oggi invito presenziare domani patriottica inaugurazione busto generale Caneva. Indisposto, impossibilitato intervenire pregola rappresentarmi. Mando una fervida adesione onoranze Illustre Generale*

*Ancona.*

### Il discorso del Sindaco.

Il pro-sindaco avv. cav. Palese pronuncia quindi questo discorso:

Nel ricevere in consegna il busto di S. E. il generale Caneva, porgo a Lei, sig. Presidente, ed ai signori Soci della Vincoli d'arte doverosi ringraziamenti per l'iniziativa presa d'offrire al Comune questo busto che ricordasse a Gemona l'ospite illustre ed il Comandante della fortunata guerra libica.

Un ringraziamento cordiale debbo pure all'Ill.mo signor Prefetto, alle altre autorità ed ai sottoscrittori tutti che col loro concorso pecuniario diedero modo di realizzare la patriottica iniziativa.

L'opera pregevole che da oggi viene ad adornare questa Loggia, mi suggerisce un ampio elogio al prof. Giuseppe Pischiutti, anima vera d'artista, che nella creta seppe trarre ben precise le nobili ed austere sembianze del Generale. Elogio tanto più spontaneo perchè cade sopra un figlio di queste Terra la quale, in ogni tempo, mantenne alte vigorose, fulgide le tradizioni dell'arte.

Il dono che oggi mi viene dato in consegna sarà dal Comune conservato con gelosa cura, perchè esso non rappresenta per noi il semplice omaggio all'Uomo che della guerra libica fu il primo e maggior esponente, ma ci ricorda e ricorderà altresì un periodo storico che per la nostra naziono segnò la fine d'una politica di umiliante accondiscendenze.

Se noi consideriamo le condizioni d'Italia nel Mediterraneo prima dell'ottobre 1911, troviamo che ben limitata era la sua influenza su questo Mare. Lasciatasi sfuggire la Tunisia nel 1881, rifiutata la partecipazione cogli inglesi nel 1882 al riordino dell'Egitto, intervenuti gli accordi diplomativi nel 1911 sul Marocco tra Francia e Germania, l'Italia s'avvide degli errori del passato e dei pericoli ch'ora nuovamente ed irreparabilmente la minacciavano: di trovarsi cioè spogliata d'ogni influenza sulle residue coste africane del Mediterraneo, di vedersi prigioniera di quello stesso mare che da tre parti la lambisce e che un dì fu il mare nostrum.

La difesa del buon nome d'Italia, la difesa dei suoi più vitali interessi, della sua stessa esistenza, del suo avvenire esigevano l'occupazione della Libia, occupazione che fu assecondata e quasi direi imposta dal consenso unanime della nazione. A Duce supremo della spedizione, come arbitro assoluto, fu chiamato un Friulano, l'illustre nostro ospite, il Generale Caneva che grande reputazione godeva nell'esercito, perchè in tutti i comandi ricoperti nella sua carriera, aveva sempre dato prova d'una mente superiore, capace di sicure decisioni nelle più difficili contingenze.

E la fiducia che in lui riposero Governo e Nazione fu pienamente giustificata dall'opera sì che da otto mesi dall'inizio delle ostilità il giudizio sull'opera sua poteva essere così espresso: In realtà i risultati positivi della tattica e della strategia del Generale Caneva hanno fin qui dato risultati così importanti e tangibili che sarebbe follia cercare avventure inutili. La costa tutta in nostre mani; nessun insuccesso, nessun rovescio d'armi si ebbe a deplorare: assicurata la base d'una avanzata per quanto il tempo e le circostanze la dimostrassero necessaria e pratica; paralizzato in gran parte il contrabbando della frontiera tunisina ed inflitto ai nemici una serie di rotte che scemarono notevolmente le loro forze.

Questo era bilancio dopo otto mesi di guerra; bilancio glorioso d'una guerra condotta in condizioni così diverse da quella d'una guerra europea, così singolari, così difficili, che esigevano uno straordinario spirito di abnegazione da parte dell'ufficialità e delle truppe e che addossavano al Comandante in capo una terribile responsabilità. Novello Fabio, egli compì l'opera; i Scipioni vennero poi. Egli seppe secondare le mire del Governo il quale voleva che la conquista della nuova colonia seguisse con il minor possibile sacrificio d'uomini e più seguendo le volontà del Governo Egli seppe, rafforzando tutte le basi d'operazione assicurare le future vittorie e preparare quell'espansione all'interno che fu compiuta già da mesi in Tripolitania e che ora si sta compiendo in Cirenaica.

Questo è il Duce, questa è l'opera sua, questo è l'uomo che il Re volle insignito dell'eccelso grado nella gerarchia militare e che oggi noi qui onoriamo.

Ed onorando Caneva, noi intendiamo rendere onore a tutti coloro che con Lui e dopo di Lui contribuirono alla conquista di quella terra che porta nelle sue sabbie tanti ricordi, tante traccie della romana grandezza.

E per opera loro la vittoria seguì rapida, baciando il nostro vittorioso tricolore ed A sorriso agli eroi che pugnarono per l'onore e per la gloria d'Italia, per la redenzione d'un popolo ancor sedente nelle tenebre della barbarie.

Se oggi l'Italia, dopo cinquantanni di vita nazionale, può solennemente affermare per bocca d'un suo ministro, che è finito per noi il periodo dell'asservimento, ciò lo si deve alla compiuta impresa.

*Signori*

Raccolti attorno l'effige di Carlo Caneva, eleviamo il pensiero alla Patria nostra maestra al mondo di civiltà; eleviamo riconoscente il pensiero al valoroso esercito, all'eroica marina, che della Patria sono il baluardo sicuro e fidenti sempre in una sempre maggior grandezza di quest'Italia adorata gridiamo concordi: Viva Caneva! Viva l'Esercito! Viva il Re!

Tutti ripetono l'evviva.

**Le parole del sig. Caneva**

Ultimo parla il sig. Aristide Caneva parente del generalissimo.

Egli dice:

*Signori!*

Ringrazio anzitutto l'Illustrissimo signor Sindaco e queste ragguardevoli autorità per il gentile pensiero d'invitarmi a questa lieta e patriottica cerimonia in onore dell'Illustre mio parente Generale Carlo Caneva.

I Gemonesi, con squisito senso di gratitudine, vollero erigere un busto all'Illustre Uomo per ricordare oggi e sempre in quale misura sia stata apprezzata l'illuminata opera da Lui compiuta in Libia e quanto sia stata per Lui l'ammirazione dell'intero Paese.

Infatti è noto a tutti con quale competenza il Generale Caneva abbia svolto il suo programma per la conquista delle nuove terre italiane, e come abbia accettato il difficile e delicato incarico, con quella serena fiducia che gli veniva dalla coscienza del suo valore e dal valore delle sue truppe. A questa magnifica tempra di soldato italiano, dalla mente lucida e vigile, sapiente esecutore di un programma che non ammetteva atti di temerità, l'Italia deve il più grande successo militare dacchè è risorta. Deve l'affermazione gloriosa di una guerra combattuta e vinta con insuperabile eroismo di Ufficiali e di soldati, dal quale a tutta la Nazione, che ha ritrovato se stessa, è venuto un soffio di passione forte e purissima che l'esalta ancor oggi e la esalterà fino ai tempi lontani quando le gesta dei figli suoi diventeranno epopea.

Allora come oggi il nome glorioso del Generale Caneva sarà salutato con gratitudine dalle madri che si videro ritornare i figli circondati di gloria, dai giovani che guardando la bandiera tricolore avranno sul volto il sorriso della speranza: speranza di rendere ancor più grande, più forte, più degna, nelle battaglie per la libertà e per la civiltà la Patria nostra amatissima.

Con questi sentimenti vada all'illustre Generale il nostro pensiero devoto e riverente coi voti fervidissimi ch'Egli sia ancora conservato per lunghi anni all'affetto nostro dei Re e della Patria. *(Vivi applausi)*.

### L'atto di consegna

Ecco l'atto di consegna di cui il cav. Rossini dà lettura e di cui si passa poi alla firma:

*Regnando S. M. Vittorio Emanuele III. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.*

*Processo verbale di consegna e ricevimento del busto in bronzo di S. E. il Generale Caneva,*

Gemona, 8 febbraio 1914 alle ore 13.30 sotto a Loggia Municipale.

*Avanti di me Rossini cav. Carlo Segretario Comunale ed alla presenza dei testimont cogniti ed idonei Signori: Presenti cav. Gustavo Capitano dell'8 Alpini, Venier cav. Giusto assessore del comune di Udine si sono costituiti: I.o Palese cav. dott. Giuseppe assessore anziano facente funzioni di Sindaco per conto e nell'interesse del comune; II.o Barazzutti Francesco fu Nicolò presidente della locale Società « Vincoli d'arte ».*

*Si premette: che la società « Vincoli d'arte » con circolare 20 ottobre 1912 aprì una pubblica sottoscrizione per fondere in bronzo il busto di S. E. il Generale Caneva, modellato in creta dal prof. Giuseppe Pischiutta; che il Consiglio Comunale con deliberazione 3 maggio 1913 resa esecutiva con visto Prefettizio 15 detto N. 948, accolse favorevolmente la domanda:*

*tra i signori summentovati si stipula il seguente atto di consegna:*

*Il sig. Barazzutti Francesco fu Nicolò nella sua qualità di Presidente della « Vincoli d'arte » consegna al comune il busto in bronzo che poggia sopra mensola in marmo portante l'iscrizione « A Carlo Caneva i Gemonesi MCMXII; per il collocamento del busto stesso sotto la loggia municipale.*

*Il cav. dott. Giuseppe Palese fu Antonio per conto e nell'interesse del comune, ringrazia ed accetta in consegna il busto, assumendone la custodia e conservazione.*

*Concorrono nella firma anche i signori: Antonio Stroili, Caneva Aristide, ing. Gio. Batta Zozzoli, Lodovico Giovio, tenente Antonio Graziosi, dott. Liberale Celotti, Conte Elti Cornelio, Milani Daniele, Edoardo Disetti, avv. Angelo Minesso, Umberto Pascoli, cav. Giovanni Ragazzoni, Guido Fantoni, Antonio Larice, Calligaris Federico.*

*Letto approvato firmato.*

**Telegrammi al generalissimo**

Furono spediti al generalissimo i seguenti telegrammi:

*Generale Caneva* *Milano*

*Autorità, Associazioni e numerosissimi cittadini intervenuti consegna questo comune busto Vostra Eccellenza, invia reverente omaggio sapiente Duce impresa libica.*

Pro sindaco
*Palese*

*Eccellenza Generale Caneva* *Milano*

*Inaugurandosi oggi con concorso autorità popolo ricordo all'Eccellenza Vostra dedicato, Vi rinnoviamo nostri più alti sensi gratitudine ammirazione grande opera da Voi compiuta, orgogliosi che nel nome Vostro rifulga virtù friulana.*

*Società Vincoli d'Arte*

La cerimonia alle 14.15 era compiuta.

Durante la firma dell'atto, dall'alto del Castello lo storico campanone suonava ricordando ai gemonesi la solennità del momento.

**Sotto i cipressi.** — Venerdì sera moriva il signor G. Batta Madile.

Oggi, alle 16 seguirono solenni i funebri del povero estinto che lasciò la moglie e quattro figli nel più profondo dolore.



## AMPEZZO

### Lettera aperta al Deputato

*On. prof. Michele Gortani*
*Rappresentante politico del Collegio di Tolmezzo*

*Speriamo che Ella pure abbia letti tutti gli articoli stampati da un mese e mezzo a questa parte nella* Patria del Friuli *ed altri giornali, riguardanti lo smarrimento del progetto di strada per l'allacciamento dei Comuni di Sauris ed Ampezzo, il quale vivamente interessa la popolazione del primo, da tutti indistintamente dimenticata ad eccezione che dal simpatico* R. Agente delle Imposte. *Povera popolazione; se ben si pensa che ad essa costano i generi alimentare L. 7.00 al quintale in più che a quella di Ampezzo e che gli unici prodotti consistono in foraggi e legnami di abete e larice!*

*L'eccitazione che regna fra le popolazioni interessate è vivissima e tale che potrebbe da un giorno all'altro dar luogo a dolorosi incidenti. Ora incombe a Lei di intervenire in tempo utile e d'informarci pubblicamente dell'opera finora esplicata in nostro favore per appagare quanto di vero vi sia o di falso fra le tante dicerie che si son stampate e per sventare le fantasie che l'autorità tutoria va ingenuamente propolando.*

*Ciò premesso ci permettiamo domandarle:*

*1. Si accertò se il voto espresso dal Consiglio Superiore dei L.L P.P. col relativo progetto è stato spedito da Roma se sia giunto alla R. Prefettura di Udine e che da questa sia stato inviato alla R. Sotto Prefettura di Tolmezzo?*

*2.o Ha indagato presso la R. Sotto Prefettura di Tolmezzo per sapere se l'incarto esistesse in qualche scaffale con sopra un po' di polvere per un lungo riposo?*

*3.o Ha scrupolosamente esaminato il protocollo in partenza?*

*4.a Ha rivolta una calda preghiera al Sotto Prefetto perchè sinceramente informi i Comuni interessati dell'avvenuto smarrimento e suggerisca la via da seguirsi?*

*5.o Come intende giustificare il Sotto Prefetto quello smarrimento?*

*6.o Ha diretta interpellanza al R. Ministero dell'Interno ed a quello dei L. L. P. P. per sapere quali provvedimenti intendono essi prendere contro i responsabili?*

*7.o Ha preso visione delle delibere votate in riguardo dai Consigli Comunali di Sauris ed Ampezzo?*

*Ora attendiamo in breve una sua autorevole parola che tranquillizzi un po' gli animi e La preghiamo d'avvertire la R. Sotto Prefettura che vogliamo il progetto ad ogni costo,* perchè nostro. *Così lo potremo esporre almeno in apposita vetrina per ammirare la strada sulla carta, se non ci riuscirà di costruirla in causa forse delle esigenze del bilancio per la Libia.*

*Con la massima stima e considerazione*

Per alcuni elettori di Sauris ed Ampezzo

**Romiglio Nigris.**

### La rinuncia del cav. Pavoni da assistente ai lavori di rimboschimento

Veniamo a sapere che negli scorsi giorni l'egregio cav. Antonio Pavoni (attuale sindaco di Forni di Sopra) per ragioni d'età, rinunciò al pesante ufficio di « assistente ai lavori di rimboschimento »; ufficio ch'egli teneva ininterrottamente da ben 25 anni, cioè a partire dall'inizio dei lavori in questa provincia

Ci consta pure che il Comitato forestale prese atto di tale irrevocabile rinuncia, con vivo rincrescimento, e riconoscendo con lusingiere espressioni accompagnate da una cospicua gratificazione pecuniaria, le grandi benemerenze acquistate dal cav. Pavoni nel disbrigo del difficile e delicato ufficio.

Noi che conosciamo da un pezzo la bontà, la rettitudine e la valentia rara del cav. Antonio Pavoni, che lo vedemmo all'opera dal 1888, in cui s'iniziarono i lavori alle falde del Mauria, fino a questi ultimi anni, sempre sollecito, animoso, infaticabile, espertissimo e mosso da una fede che ci pare somigliasse assai più a quella dell'apostolo che a quella di colui che si contenta di fare soltanto il proprio dovere, noi sappiamo che l'ufficio dei rimboschimenti perde nel cav. Pavoni un uomo che non si sostituisce tanto facilmente; e perciò riteniamo che mai, e lodi e gratificazioni, siano state meritate più di queste.

All'egregio cav. Pavoni auguriamo che ora, nel suo bel paese, dal quale pure egli ha tanto benemeritato, possa godere per molti e molti anni di quel felice ed onorato riposo cui ha ben diritto chi ha saputo manifestarsi così nobilmente.

*Alcuni ampezzani*

## SPILIMBERGO

### Echi del delitto di Tauriano

Con il primo treno di stamane il giovanotto Rossi Pietro venne da queste carceri tradotto in quelle di Pordenone a disposizione del Giudice Istruttore.

Ai funerali della Maria che seguirono questa sera alle cinque in forma solenne era quasi tutta la popolazione di Tauriano

**Veglia Mercurio.** — Ad iniziativa degli agenti di Commercio per sabato 14 è indetta una veglia « Mercurio » a beneficio del patronato scolastico.

## MORTEGLIANO

**Laboriosa seduta del Consiglio S. O. A.** Sabato sera il Consiglio della S. O. A. tenne seduta. Presiedeva il sig. Canciano Tomada ed i Vice Pres. Cav. Giuseppe Pinzani, Carlo Zanutta; i consiglieri: Bottri, Bulfon, Canciani G., Di Lena L., Pagura G., e Vesca E. giustificarono l'assenza D'Ambrogio A e Vesca F. Data lettura del verbale dell'ultimo consiglio venne approvato.

Il sig. Presidente diede quindi lettura del Bilancio 1913, dal quale risulta un attivo di L. 1113.30 con un capitale sociale di L. 14113.96. E qui il sig. Presidente dice: che sebbene nell'anno corr. furono pagate L. 760 per sussidi, L. 400 per stipendi e spese d'amministrazione il bilancio attuale in confronto di quello dell'anno 1912 fù di gran lunga superiore.

Il cons. Vesca E. a nome dell'intero Consiglio plaude all'opera della presidenza, del segretario e dello scodarino. Il presidente aggiunge ben meritate parole di lode al segretario-cassiere Sebastianutti ed allo scodarino Codarini.

Dopo di ciò il presidente chiede l'approvazione del bilancio, ed il consiglio unanime approva.

Il consiglio unanime delibera la radiazione di 12 soci morosi.

La presidenza chiede, per non assumere delle responsabilità, il limite massimo di poter disporre della Cassa, per accordare prestiti di favore, in base allo Statuto, ai soci che ne facessero richiesta.

Il Consiglio delibera, autorizzando la Presidenza, a concedere prestiti ai soci fino a lire 1000. Il Presidente propone che l'art. 22 dello statuto venga abrogato. Dopo discussione tale proposta venne approvata, salvo ratifica dell'Assemblea il 1.o marzo p. v.

Il signor Presidente partecipa al consiglio che il consigliere Vesca E. chiedeva che la ricorrenza del 30.o anno della fondazione della Società, fosse festeggiata con massimo decoro.

Il Presidente risponde che cercherà aiutato da volonterosi di fare quanto è possibile.

L'interpellante e il consiglio sono soddisfatti.

Si passò quindi al sorteggio di 4 consiglieri come prescrive lo Statuto.

Vengono estratti i consiglieri: Botri G., Di Lena Luigi, Vesca E. e Vesca F. i quali poi possono venire rieletti.

## Sotto la neve...

**Novella di ARMIDA.**

(Cont. e fine vedi numero di ieri).

Così cadde Donna Fausta Albizi e la sua giovanezza rifiorì nel turbine di passione che l'aveva travolta. Nessuna civetteria, da parte sua, nessun'arte; amava veramente, per la prima volta, e amava anche l'amore che aveva portato una luce benedetta nella sua vita solitaria. Nessun rimpianto, nessun rimorso; se l'amante le avesse ordinato di lasciare la casa del marito, com'ella ne aveva mostrato desiderio, per darsi più liberamente a lui, felice avrebbe affrontato il disonore e lo scherno... Un pensiero soltanto, se pur ancora ella aveva osato concepirlo, le dava un brivido di sofferenza; il pensiero che un giorno Roberto Densi avesse, potuto non abbandonarla o stancarsi di lei, ma amarla un po' meno soltanto; e se andava via via notando in lui, con l'intimità, qualche cosa che le spiaceva, erano così lievi sfumature, che appena appena la turbavano per brevi istanti. Roberto Densi vigilava su sè medesimo e sapeva riprendersi a tempo e farsi perdonare tutto con tenerezza rinnovata.

Ci teneva a quell'amore, che gli aveva creato una volta fama nel circolo dei suoi amici; gli piaceva di sentirselo ricordare e lo smentiva debolmente, appena quel tanto che la cavalleria richiedeva...

Donna Fausta viveva per lui e di lui; usciva pochissime, riceveva meno e la maggior parte dell'anno abitava in campagna, dove il marito la lasciava in solitudine completa e dov'ella poteva abbandonarsi liberamente alla sua passione. Di gelosie neppur l'ombra; non sapeva donna Fausta, che un uomo potesse nel medesimo tempo amarne una e cercare altre donne. Aveva fede in lui e credeva avesse pienamente compreso il sacrificio ch'ella gli aveva fatto.

Qualche volta, sì, dopo un'assenza prolungata, quand'egli tornava accusandole impegni d'ufficio, quasi scherzando gli prendeva il volto fra le mani, lo guardava intensamente, e poi gli chiedeva con voce grave:

— E se tu mi volessi meno bene?

Densi addormentava quel principio di dubbio con carezze più affettuose; talora invece si divertiva a stuzzicarla.

— Non sapresti proprio rassegnarti?

Donna Fausta non rispondeva, oscurandosi in volto.

— Bisognerà bene — concludeva egli ridendo — che tu ci pensi, anzi che ti abitui a pensarci; un giorno o l'altro dovrò anch'io prender moglie...

— Si capisce!... — donna Fausta mormorava un po' amaramente, un po' piegando allo scherzo... Ma non qui, però, non qui, vero?... ne soffrirei troppo.

— Perchè?... ubbie!... Esaminiamo insieme; anzi, vediamo: la piccola Archini ti andrebbe?... scipita, dici?... bene; e Dora Nelli?... ha qualche ombra nel passato, dicono; ormai chi non ha qualche ombra? e la marchesina Poggi?...

— Basta, basta, per carità — supplicava donna Fausta colle mani giunte e gli occhi pieni di lacrime; e un giorno, mentre egli più del solito pigliava gusto nel tormentarla, ebbe uno scatto dell'antica fierezza.

— Giurami, giurami almeno che se un giorno non mi amerai più avrai il coraggio di dirmelo e non m'imporrai anche il tuo dileggio e la tua pietà.

— Gelosa! — esclamò Densi ridendo di gusto.

— Gelosa io? Oh! tu non comprendi!...

Difatti, Roberto Densi era ben lontano dal comprendere l'anima di quella donna.

***

Tre anni erano passati. Quell'ultima sera di dicembre donna Fausta Albizi aveva accettato, per la prima volta dopo tanto tempo, un invito, ed era venuta anche lei alla festa dell'albero di Natale per i bimbi poveri. Roberto Densi, fin dall'aprile, era passato a Roma con altro reggimento, avanzando di grado. Con la partenza dell'ufficiale era scomparso per Donna Fausta il raggio del sole luminoso che riscaldava la sua vita, sempre più misera, sempre più vuota. Le prime lettere di lui che la chiamavano ancora a Roma, s'erano andate man mano mutando, eran divenute le solite epistole d'un uomo che ha finito d'amare, e non sa o non ha coraggio di dirlo.

Donna Fausta non riusciva a persuadersene completamente e maturava il progetto di compiere l'ultimo sacrificio: abbandonare tutto e andar a vivere presso di lui...

La musica in una sala attigua, sonava briosamente e le signore andavano spogliando l'albero, per consegnare i doni ai bimbi schierati tutt'intorno.

Una bambina, un amore di creatura, rosea, bionda, si fece timidamente presso Donna Fausta e le mostrò una bella bambola appesa ad un ramo lì, davanti a loro. Ella si alzò subito per accontentarla. Le sue mani stavano slacciando i cordoncini, quando ad un tratto rimase inerte. Presso di lei, dietro un ramo scintillante di lumi, di striscioline d'oro, d'argento, qualcuno aveva parlato di Roberto Densi, aveva accompagnate quelle parole con uno scoppio sommesso di risa.

Donna Fausta si scosse slacciò il balocco, e lo lasciò cadere nelle mani della bimba; poi si ravvolse rabbrividendo nella sua pelliccia, e uscì subito per tornarsene a casa.

Roberto Densi sposava Gina Archini che gli portava in dote trecentomila lire!...

E questa era l'unica idea che turbinasse ora nel cervello della povera donna; ella si attaccava con ostinazione a quell'idea, cercava di sviscerarla, di ragionarci su freddamente. Non le riesciva. I nomi soltanto di Roberto Densi e di Gina Archini le danzavano confusamente nella testa.

Arrivata in camera, trovò la corrispondenza della sera, l'afferrò rapidamente: c'era anche un biglietto del capitano Densi, un semplice biglietto d'augurio, per capodanno. Il supremo insulto non la ferì maggiormente, perchè l'anima sua era già morta. Andò diritta ad un cassetto e in un forzierino d'argento chiuse la piccola bomboniera coperta di neve, lasciandovi dentro il rotolino di carta sul quale tre anni prima Roberto Densi aveva segnato la condanna.

Con mano ferma fece tutto un pacco lo sigillò, tracciò l'indirizzo, e diede ordine che fosse spedito a Roma quella sera medesima. Dopo, si rammentò che un'altra cosa doveva fare: e ad una ad una distrusse le lettere dell'amante.

Verso il crepuscolo era già fuori di città sulla strada, a quell'ora deserta, da lei percorsa un ridente mattino di capodanno... Splendeva il sole quel mattino... A mezza via la colse la neve che scendeva fitta sulla campagna, già avvolta da le ombre della notte.

Donna Fausta Albizi va, va, nella notte buia paurosa; da lontano scorge finalmente il debole chiarore che parte dalla finestruole ogivali della sua chiesetta, dove ardeva, dinanzi a un vecchio Crocefisso, perenne... Era anche oggi, quella piccola chiesa la sua meta, come quel mattino lontano... Con l'animo volto intensamente a Dio, ella chiede perdono del passo che sta per compiere e al quale non può sottrarsi, perchè da tanto tempo lo ha deciso come una riparazione alla sua colpa Volge ancora gli occhi verso la piccola luce che vacilla tra il danzare dei fiocchi minutissimi; varca il parapetto di ferro e si lascia cadere nel vuoto...

E la neve pietosamente la ricopre, la neve riprende possesso di quel povero cuore che la passione aveva bruciato invano!

**Armida**

Corfù, gennaio 1914.

## PORDENONE

### Il partito democratico-radicale

Ai democratici radicali di tutto il collegio fu diramato invito d'intervenire ad una riunione che si terrà domenica 15 nella sala dell'Albergo centrale in Pordenone. L'invito è accompagnato da queste parole:

*I partiti estremi, con una propaganda attiva e costante, rafforzano la loro autorità ed influenza in Mezzo al popolo; occorre quindi anche da parte nostra un lavoro sollecito di propaganda, delle sane e vere idee della democrazia radicale per la formazione di coscienze preparate al momento della prova.*

*Per raggiungere questo scopo è necessaria una unità di azione, che ripeta da un numeroso Comitato, le direttive della lotta e della propaganda.*

L'invito è firmato dai signori: cav. Asquini Francesco, avv. Brascuglia Sebastiano avv. Cavarzerani Antonio, avv. Cristofori Antonio, cav. Polese Antonio.

Certo ne sarebbe nato un tumulto se la presenza delle brave guardie non fosse stata una doccia fredda su tanto bollore.

Esse, con paziente calma ed energia, riuscirono a forza di parole e di ragionamenti a calmare alquanto gli animi eccitati, ed a ristabilire l'ordine.

L'assembramento si sciolse così in poco tempo senza altre conseguenze.

**Dimostrazioni** contro il rincaro del latte. Stamattina circolava per la città la notizia che a Torre doveva inscenarsi una dimostrazione ostile contro alcuni possidenti i quali volevano vendere il latte a L. 0,25 al litro anzichè a L. 0.20.

Avuto sentore della cosa, si recarono immediatamente sul posto il sottocapo dei vigili sig. Baldini e la guardia Barbesin. La voce non era falsa. Infatti sul piazzale della chiesa si trovavano circa duecento donne alquanto eccitate le quali, spalleggiate anche dal sesso forte, vociavano, lanciando invettive contro i possidenti in questione.

**In cerca di un tema**: questo il titolo di una Conferenza di Carnevale tenuta qualche anno fa a Lonigo dall'egregio sig. Emanuele Morgantini, vice Cancelliere di Tribunale a riposo. E' una conferenza fine, piena di umorismo, che trovasi in vendita presso la cartoleria Gatti, a beneficio della locale Congregazione di Carità. Il sig. Morgantini ha pubblicato varie altre conferenze, nonchè lavori teatrali e d'indole educativa; e tutti dimostrano in lui una persona colta, uno scrittore arguto ed elegante.

**Spettacolo d'operette.** — La primaria Compagnia d'operette Antonio Ronzi, diretta da Giso Piraccini darà al teatro *Roma*, dal 38 corrente al 15 marzo p. v. una serie di rappresentazioni: Fra altre novità per Pordenone rappresenterà: «La reginetta delle rose» del Leoncavallo, «L'on. di Campodarsego» «I milioni di Mabel» «Se ti colgo!» «Gente allegra».

Fa parte della compagnia Ida Besido, una stella dell'arte, e il tenore Antonino Ellero, nostro concittadino, figlio del compianto Alberico.

**Un casetto curioso** risulta da questa lettera aperta:

«*Ill.mo Signor Sindaco di Pordenone,*

«Leggo nei giornali della Provincia che il Comune di Pordenone nella sua ultima seduta consigliare ha deliberato di concorrere colla somma di L. 40 nella spesa di un ricordo marmoreo alla venerata memoria di Monsignor Gaetano di Montereale.

«Non dubito che il Consiglio Comunale, con un nobile voto, abbia avuto il solo intento di rendere omaggio a un Uomo benemerito della carità pubblica, ma il voto giunge troppo tardi poichè il ricordo venne inaugurato nell'agosto 1912 e al fabbisogno finanziario hanno sino da allora largamente provveduto parenti ed amici.

«Di conseguenza mi permetto di esprimere a mia volta un desiderio; ed è quello che la somma votata sia devoluta a scopo di beneficenza.

«Con osservanza

*Pietro di Montereale*».

**Il cuore di Pordenone.**

Al Patronato Scolastico:

Società Elettrica lire 50, Ditta Vaselli 20.

— La Società Elettrica ha elargito lire 20 alla Cucina Economica Popolare, importo somministrazione luce per l'anno 1913.

— Siccome ha mancato la banda musicale ai funerali del compianto signor Gaetano Cremonese, la di lui moglie Anna Maria Ravasin ha versato alla Congregazione di Carità L. 100.

— La stessa signora Ravasin ved. Cremonese, e la signora Rosina Piantavigna, per onorare la memoria del rispettivo marito e zio, hanno versato lire 50 all'Asilo Infantile e altre 50 alla Cucina Economica Popolare.

— Il co. Pietro di Montereale, per non aver partecipato alla Veglia di lusso, ha elargito pro-erigendo Ospitale L. 25; e la gerenza della Società Automobili Pubblici per oblazione fatta da due di San Quirino in seguito a ritiro di querela contro di essi, presentata per danni volontari alle automobili della Società ha fatto pervenire alla stessa istituzione lire 60.

## PASIANO

**Al Circolo Familiare.** — La festa preannunciatavi al Circolo Famigliare Concordia ch'ebbe luogo ieri sera riuscì oltremodo splendida per la eletta schiera di convenuti. La musica filò benissimo, suonando nuovi e scelti ballabili, e facendo divertire sino alle ore piccine gli invitati in n. 60 circa.

**Patronato.** — In questi giorni è stata ultimata la consegna degli indumenti a circa 200 alunni poveri del comune, zoccoli, calze, mutande, camicie, maglie, grembiali, la spesa totale è di L. 1200. I beneficati ringraziano la N. D. contessa Gelda Cozzi e le gentili ispettrici che con zelo vollero che la consegna fosse fatta puntualmente ed esattamente a cura dell'instancabile sig. Francesco Costantini segretario e Cassiere del Patronato scolastico.



## AVIANO

### A proposito di dimostrazioni.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

In una corrispondenza da Aviano, apparsa nella «Patria del Friuli», si narra di un subbuglio avvenuto in questa frazione, per protestare contro la installazione dell'ufficio postale in un locale di mia proprietà, e si insinua che ciò dipese dal fatto di non essere forse io e i miei figli molto benevisi in paese. Io non ho mai fatto niente, nè sognato di brigare, per ottenere il trasporto dell'Ufficio postale nella mia proprietà. Fu l'Amministrazione delle Poste a domandarmi in locazione un locale, ed io naturalmente vi ho aderito. Credevo con ciò di procurare anche il comodo de' miei compaesani, essendo il mio stabile in posizione più centrica. Il locale poi in cui trovasi presentemente l'Ufficio della Posta è così mal sicuro, che la gerente reputa di portare ogni sera in casa propria il denaro e le lettere raccomandate.

La gazzarra avvenne per opera di pochi individui, sobillati da un pezzo grosso del Municipio per vecchi rancori, e da altro per gelosie, dirò così, commerciali.

Migliaia di persone s'erano offerte di firmare una contro protesta a quella avanzata per il trasporto dell'Ufficio postale, ma io non ho voluto. Di proteste e controproteste, o per qualsiasi ragione, qui se ne possono far firmare facilmente, perchè dei compiacenti se ne trovano ad iosa.

Io sono un vecchio negoziante, e, per fortuna, il mio commercio è floridissimo, ciò che prova com'io goda una larga benevolenza fra questa popolazione.

Per quanto un uomo sia retto, può avere dei nemici, e quindi posso averne anch'io. Ma di essi non mi curo, come non ci si cura di certi rettili.

Marsure di Aviano 8 febbraio 1914.

*Piazza Giuseppe.*

## CANEVA DI SACILE

**Ci lascia.** — Iersera, dopo una permanenza in paese di circa 5 anni quale comproprietario e gerente dello Stabilimento F. Lucchese e C. per la macinazione del carbonato di calce, partiva per Roma, dove s'impiegherà presso una grossa ditta commerciale, il sig. Freytag Federico di Anversa (Belgio). Prima di partire egli ha voluto versare a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100 perchè sia distribuita alle famiglie povere della frazione di Stevenà nella prossima ricorrenza del carnevale. L'atto filantropico merita di essere segnalato, tanto più quando si sappia che nell'industria stessa, ad onta delle cure e delle innovazioni ad esse dedicate, il Freytag ha subito una perdita di oltre lire 50000 e per dimostrare ancora una volta la bontà del suo cuore, che gli avea procurato la stima e l'amicizia di tutti.

## MONTEREALE CELLINA

**Pro Patronato scolastico.** — 8. Stamattina alle 10.30, nelle scuole di Grizzo, il nob. Antonio Cristofori assessore alla R. I. della vostra città per invito del nostro sindaco, tenne una conferenza «pro instituendo patronato scolastico.» Presentato con acconcie parole dal dott. Caratoli, il conferenziere parlò per oltre un'ora sugli scopi del patronato scolastico, illustrando con dotta ed eloquente parola la lettera e lo spirito della legge Daneo-Credaro del 1911 colla quale fu istituito. Si soffermò più specialmente a parlare della mutualità scolastica come mezzo efficace per educare e preparare i giovani intelletti degli scolari a comprendere e valutare tutta l'importanza che ha per i nostri operai la provvida istituzione della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, alla quale si augurò che un più largo numero di lavoratori si iscriva. La conferenza dotta ed elegante venne alla fine calorosamente applaudita. La stessa conferenza fu oggi ripetuta nelle frazioni di S. Leonardo e di S. Martino. Speriamo che quanto prima il provvido e benefico istituto sorga anche tra noi fiorente.

## MARTIGNACCO

**Assemblea della Socie à Assicurazione Bovina** — Come fu annunciato seguì stamane verso le ore 10 l'ultima parte dell'assemblea della Società Assicurazione bovina dopo ampia discussione e dopo moltissime proposte fu ad unanimità approvata di offrire al veterinario quale compenso per le sue prestazioni L. 0.80 per ogni capo bovino assicurato comprese anche le eventuali operazioni chirurgiche.

Distribuite le schede per la nomina di 9 consiglieri formanti il consiglio riuscirono eletti i signori: Zuliani Gio Batta, Ermacora Aleardo, Totis Isidoro, Minisini Callisto, Grillo dott. cav. Umberto Totis Gio. Batta. Del Negro Antonio, Totis Enea, Nenna Francesco. Di questi, di nuova elezione è solo il sig. Nenna Francesco.

## REMANZACCO

**Visita alla nuova latteria di Orzano.** — Fu ieri qui chiamato telefonicamente il sig. Armando Delendi, insegnante di Caseificio a Osoppo, per una visita alla nostra nuova latteria sociale.

Il sig. Delendi si espresse con lusinghiere parole del soddisfacente inizio dei lavori: pel formaggio, abbondante latte, perfetto macchinario, particolarmente la scrematice. Tutto fa sperare in un roseo avvenire per questa benefica istituzione impiantata per volere concorde dei nostri agricoltori diretti dal benemerito sacerdote del paese don Adolfo Cossutti.

## TOLMEZZO

**Ballo.** — 8. Ieri sera al Teatro De Marchi ebbe luogo l'annunciato tradizionale veglione della Società Operaia. Molte coppie danzarono e stettero allegre fin le quattro di stamane. Fra gli intervenuti notammo i migliori e distinti elementi cittadini e numerosi forestieri.

**Conferenza.** — Sabbato 14 corr. conferenza dell'on. Cabrini sul tema: *l'Italia che emigra* illustrata da oltre 50 projezioni.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

**L'Unione Esercenti**, riunitasi ieri in assemblea, approvò il Rendiconto 1913; espresse poi vivo desiderio che la Giunta Municipale dia la preferenza ad uno dei concorrenti del nostro paese sulla nomina del Cursore Comunale. Domenica prossima, vi saranno le elezioni delle cariche sociali

## S. PIETRO AL NATISONE

**Una serata al convitto.** — Il carnovale ebbe qui, ieri sera una sua geniale manifestazione con la piccola festa svoltasi nella sala terrena del nuovo convitto, alla quale potei assistere, grazie alla cortesia della valente e infaticabile direttrice della Scuola Normale, signorina Gariboldi, la cui sollecitudine per il bene delle convittrici merita una lode sincera.

Nel simpatico ambiente, innondato di luce in una profusione di verde di fiori spirava un delicato profumo di freschezza giovanile, di bellezze intelligenti, di grazia muliebre.

Indovinatissimi i gruppi di maschere improvvisati, massime quello raffigurante i Promessi sposi.

La signorina Gariboldi, fece gli onori di casa con signorilità e concorse a rendere più accetto il geniale divertimento.

Le danze si protrassero animate sino alle quattro del mattino.

## BAGNAROLA

**«Precedenza...»** 8. Questa mattina, nella nostra Chiesa, il Parroco, dopo aver annunciati i fulmini celesti contro il progetto di legge sulla antecedenza del matrimonio civile al religioso; (per combattere il quale vediamo il bell'esempio in Italia, dell'abbraccio dei clericali ai socialisti) annunzia una sottoscrizione protesta da spedirsi al Deputato del Collegio on. co. Rota.

Il paese è rimasto stupito di questa levata di scudi... parrocchiali, specialmente perchè, in mancanza della legge che oggi il Governo presenta, esistono tanti illegittimi figli, che hanno dovuto o dovranno non godere dei privilegi della legge civile e militare.

E poi meraviglioso il fatto che proprio nel 1912 di novembre (e il Parroco lo sa) un giovane di Ramuscello si sposava con una ragazza col solo vincolo religioso. Ebbene: in mancanza delle legge combattuta, nel febbraio 1913 il marito illegittimo rimandava alla propria casa la sua donna che ancora piange.

Presto attendiamo la predica della rivendicazione di Roma!

## ENEMONZO

**Conferenza pro emigranti** — 7. Dalle 6.30 alle 7.30 pom. di ieri, nella sala Frigoni - Stradiotto, il sig. Giovanni Paoloni, delegato dell'opera d'assistenza per gli emigranti in Pontebba, tenne una conferenza a questi operai, spiegando i punti più importanti del problema emigratorio e dando consigli pratici e saggi.

Conchiuse rievocando un episodio della sua vita emigratoria ed inneggiando all'amore della propria fede, della patria e della famiglia.

G'intervenuti erano in buon numero e la conferenza fu ascoltata con attenzione ed accolta da applausi.

## OSOPPO

### La festa ai reduci della Libia

(Car). Alle ore 2 pom d'oggi, nella sala consigliare del municipio, si svolse una simpatica cerimonia: la consegna della medaglia commemorativa a cinque reduci dell'8 o alpini, battaglione Tolmezzo.

Al tavolo d'onore sedevano il sindaco Di Toma cav. Giacomo e gli assesori sigg. Valentino Valerio e Pietro Trombetta.

Il cav. Di Toma, dopo cinta la sciarpa sindacale, parlò ai reduci: disse di sentirsi fiero di potere annoverare fra i suoi amministrati, reduci dalla Libia, che si coprirono di gloria a Tebetut - Assaba - Derna e Tobruk e si augurò che il sentimento d'amor patrio sia sentito in tutti come nei cinque reduci presenti che sentirono altamente l'idea del dovere. Infine in nome di S. M. il Re, attaccò al petto di ogni soldato la medaglia commemorativa della guerra di Libia.

I cinque reduci del battaglione Tolmezzo, sono: Lenuzza Guido di Biagio; Cosani Antonio di Giovanni; Lenuzza Luigi di Pietro; Lenuzza Arturo di Domenico e Paronitti Domenico di Leonardo.

## S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

**La scuola di economia domestica** 8. — Iermattina, la nostra Scuola di educazione ed economia domestica, la quale funziona da alcune settimane sotto la valida direzione della maestra signorina Giovannina Boscariol fu visitata dai membri della Commissione pellagrologica provinciale cav. uff. ing. Cantarutti, cav. prof. Berthod, dott. Monti medico provinciale aggiunto, cav. Morelli de Rossi e cav. dott. Grillo

La Commissione fu ricevuta dal sig. L. Luchini assessore municipale e dalla signora Luchini patronessa di turno della scuola. I singoli membri della Commissione presero visione dei metodi di insegnamento, interrogando le allieve, esaminando i vari cibi preparati, discutendo sui metodi di preparare un cibo sano e a buon mercato e poterono constatare l'ottimo risultato pratico dell'istituzione che da modo di rendere le ragazze del popolo pratiche nelle discipline nell'igiene alimentare rurale.

Questa utile iniziativa si aggiunge a tutte le belle istituzioni che già trovarono sviluppo nel nostro Comune. Ci risulta che di tali scuole ne apriranno quanto prima a S. Giorgio Nogaro, Martignacco che, sotto gli auspici della Commissione citata e della Società Umanitaria.

## CIVIDALE

### Assemblea della Società Dante Alighieri

Ieri alle ore 3 pom. nella sede Sociale si radunarono i soci della Dante Alighieri in assemblea; presiedeva la seduta il vice presidente signor Luigi Suttina, assistito dal segretario signor Antonio Rieppi, erano presenti i signori de Pollis cav. avv. Antonio, Morgante cav. Ruggero, Marioni avv. Giuseppe, signora Piccoli Elvira-Schoenfeld, Zuliani avv. Romano, Piccoli cav. Nicolò, Corte Cesare, Munero m.o Vincenzo, Aviani Angelo, scusarono l'assenza i signori Leicht prof. cav. Pier Silverio e Cucavaz dott. Antonio.

Letto il verbale della antecedente assemblea che viene approvato il presidente commemora la signora Cleta Perusini con le seguenti espressioni:

*On. Consoci!*

Anche nell'anno testè decorso la crudele parca ha nefastamente visitate le file dei nostri soci: nel luglio, infatti dopo un penoso avvicendarsi di ridorenti speranze e di angoscie dei famigliari e di quanti la conoscevano cedeva a crudel morbo nella sua villa di Cormons la buona e gentile signora Cleta Perusini Rubazzer lasciando nello strazio il consorte ed i figlioletti. Ella era appena entrata nel novero dei nostri soci e aveva promesso il suo interessamento premuroso per l'offerta del vessillo che le signore del circondario di Cividale intendono fare al nostro Comitato. Appena commemorato la compianta signora Perusini, in segno di rispetto il presidente invita l'assemblea ad alzarsi in piedi.

Cominciò poi la sua relazione circa l'attività del Comitato che l'anno passato è stato modesto ma costante e si esplicò principalmente nella scuola serale per gli operai emigranti; scuola che ormai grazie al continuato sussidio dell'on. Municipio e ai sacrifici del comitato tutto, ha assunto un carattere di stabilità ed è vanto del paese.

La frequenza è stata sempre buona durante l'anno passato e così si è dimostrata alla fine della riapertura della scuola medesima seguita al 1 dicembre 1913. Accenna anche al diploma di medaglia d'oro conseguita nella passata Esposizione, della propaganda d'italianità nella slavia distribuendo bibliotechine, accenna ad altre cose di minor importanza, in ultimo plaude all'egregio e zelante segretario. L'assemblea unanime si associa al suo plauso.

Dopodichè l'assemblea approva pure il consuntivo del 1913 ed il preventivo 1914.

**Al Ricreatorio festivo.** Gremita di pubblico ieri sera era la sala del Teatrino, per assistere alle rappresentazione.

Voci di Sirena — interpretata dai giovani del Ricreatorio che durante e alla fine di ogni atto venivano applauditi.

La rappresentazione comincia col prologo: Forse che si.. forse che no... Recitato da un giovane suscitando in tutto l'uditorio una rara ilarità.

Lo spettacolo si chiuse con una farsa. Negli intermezzi siedeva al piano la signorina Rosso.

Sia lode al M. B. Don Ermes Paschini che con vera pazienza sa istruire alla difficile arte del teatro i nostri giovani.

**I balli.** Anche ieri sera i balli furono animatissimi e numerosissime le maschere; siamo in pieno Carnovale...

**Sottoscrizione.** — Primo elenco della sottoscrizione aperta presso la redazione del «Formiolì» per soccorrere due poveri vecchi: cav. Angelo Tamburlini R. Sottoprefetto lire 2, Cucavaz dott. Antonio 2, Battoclettì Antonio 2.

**La beneficenza.** — Durante il mese di gennaio u. s. dalla locale Cucina della Casa di Ricovero vennero distribuite a pagamento 147 razioni di minestra 633 interne e 3362 gratuite in tutto 4132 razioni.

### Roncolate alla testa

(*Per telefono, ore 11*). Questa mattina veniva arrestato dalle guardie di finanza certo Antonio Zanon, contadino di Fornalis, di anni 41, il quale in lite avuta ieri sera in un'osteria in Fornalis, vibrava vari colpi di roncola alla testa a certo Giuseppe Sirch contadino di Sala.

Il ferito, in istato grave, è stato trasportato al nostro ospedale.

Mancano più ampi particolari.

## S. MARIA LA LONGA

**Progressi del paese.** — 9. — Iersera, nel capoluogo, fu fatta la prova della illuminazione pubblica a luce elettrica: e, mi affretto a dirlo, la prova è riuscita di piena e generale soddisfazione. Ne va data lode all'intrapendente noto industriale sig Paolo Turchetti ed ai bravi elettricisti suoi dipendenti che hanno compiuto il lavoro con tanta sollecitudine e precisione; e lode incondizionata dobbiamo pur tributare ai nostri amministratori, i quali con tanto impegno cercano assecondare e anzi spronare gli sforzi dei privati per i progressi del paese. L'inaugurazione, per la quale sarà fissato il giorno, seguirà con festeggiamenti speciali; e sperasi che per allora le frazioni potranno godere anch'esse della luce elettrica. La forza parte dalla Centrale di Lavariano.

## SEVEGLIANO

**Neo cavaliere.** — Il co. Orgnani Martina Giuseppe è stato testè nominato cavaliere della Corona.

Gli impiegati del comune essendo il co. Orgnani da tanti anni amatissimo sindaco di questo capoluogo sabato 14 corr. in una sala del Municipio gli offriranno le insegne cavalleresche.

## CLAUZETTO

**Sul servizio postale.** — Dal chiar.mo Direttore Provinciale delle Poste, cav. A. Parrini, riceviamo in data di sabato:

*Ho letto nel numero odierno del suo giornale quanto il corrispondente da Clauzetto scrive sul servizio postale.*

*Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà assicurarlo che, nell'occasione in cui si dovrà dar sesto ai servizi per l'apertura del nuovo tronco ferroviario Pinzano - Flagogna, si terrà conto dei desideri manifestati, in quanto sia possibile di accoglierli, e che, in ogni modo, si faranno sempre prevalere gli interessi del servizio.*

## TARCENTO

**Notizie varie.** — Animatissime e fino ad ora mattutina durarono le danze della veglia. Molto applaudita l'orchestra Verza col suo splendido repertorio di ballabili.

— Anche oggi, nel nostro Poligono furono impartite le lezioni di tiro, sotto il comando del cap. Vincenzo Armellini.

— Oggi alle 4.30 nella sala dell'asilo fu tenuta una conferenza da don Ostuzzi e dal sindaco di Tarcento, contro la precedenza del matrimenio civile al religioso.

— Mercoledì prossimo il noto marionettista Stignani lascierà il nostro paese per recarsi a Gemona, scritturata dai padri Stimatini.

## POZZUOLO

**Funebri** — Ieri seguirono nella frazione di Terenzano modesti i funerali del giovane Marchior Tarcisio d'anni 23 carabiniere di stanza a Istrana (Treviso), colpita dalla polmonite mentre godeva in famiglia la licenza ordinaria di un mese. Un drappello di carabinieri della stazione di Udine resero al collega gli estremi onori militari; al cimitero dette alla salma l'estremo saluto il sindaco di Pozzuolo.

## S. DANIELE

### Mortale disgrazia di un carradore

### Schiacciato sotto il proprio carro

8. (*Per telefono*). — Mi giunge notizia da Pinzano di una mortale disgrazia colà avvenuta.

Un carradore di cui non si conosce ancora il nome, ma che risulta essere alle dipendenze della ditta del Mezzo fornaciai in Maiano, si recava oltre il tagliamento con un carro carico di mattoni. Non si sa come, il carro lungo la discesa del ponte accelerò la corsa, e il disgraziato uomo cadde rimanendo travolto sotto le pesanti ruote.

Rimase schiacciato e morì sul colpo.

**L'assemblea della Banca.** — 8. Questa mattina alle ore 10 nella sala della Banca Coop. presenti circa un centinaio di azionisti, seguì l'assemblea annuale.

Il bilancio fu approvato all'unanimità: si nominarono a consiglieri: Cignolini Adelchi, Florinda G.B., Faccini Attilio (rielezione) e Mareschi dott. Italico, Piuzzi Tabogà Silvio, Sostero Girolamo (nuova elezione.)

Dopo animata discussione l'assemblea deliberò di riformare lo statuto, e passò alla nomina di apposita commissione che risultò composta dei signori: De Rosa dott. Vincenzo, Menchini cav. Domenico, Gonano ing. Italico, Sostero cav. uff. Licurgo e Rassatti Pietro.

**Buona usanza.** — Oblazioni fatte a beneficio del Giardino d'Infanzia in morte di Emilia Da Deppo-Biasutti: Francesco Piccoli L. 2, famiglia Iogna 2, Menchini cav. Domenico 0.50, Anireoli Irma 0.50, famiglia Gonano 5.

## Tanto perchè l'"agitazione,, non si acqueti

Si vuole «agitare»: ecco lo scopo... dei partiti estremi. I clericali da una parte contro il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso; i socialisti a favore del progetto medesimo. E adesso, vien fuori il progetto di legge sul divorzio: lo presenta l'on. Comandini. Egli propone che si ammetta il divorzio in questi tre casi:

1. in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo non inferiore ai dieci anni per delitti comuni

2. di interdizione per infermità di mente durate oltre tre anni giudicata insanabile

3. di separazione personale dopo trascorsi cinque anni se vi siano figli e tre anni se non ve ne sono a datare dal giorno in cui la sentenza che pronunciò e omologò la separazione sia passata in giudicato.

E poichè due, tre «agitazioni» non bastano, ecco che i socialisti indiranno comizi per domenica, allo scopo di eccitare le masse contro il disegno di legge sulle spese per la Libia: disegno che anderà in discussione forse domani.

### Il principe d'Albania.

Il principe di Wied ha finalmente accettato in modo ufficiale il principato di Albania. Egli sarà oggi a Roma, donde mercoledì si rercherà a Vienna. I giornali romani gli danno il benvenuto.

# Cronaca Cittadina

## Giunta Provinciale Amministrativa.

*Seduta del giorno 7 Febbraio 1914.*

Affari approvati.

Tolmezzo. domanda Riolini Santa per acquisto fondo. Idem Paolini per acquisto fondo comunale. Idem Istanza avv. Podrecca per acquisto fondo. — Comeglians. Affitto di locali per la scuola di Runchia. — Casarsa. Illuminazione pubblica. Idem. Consorzio boschi Carnici - Vendita piante - Condizioni di Vendita. — Raveo. Concorso alla mostra dei prodotti delle malghe. — Cividale. Concorso per gara ginnastica.

Pasian Schiav. Elenco suppletivo I.o di lire 175; II.o di L. 59.20 — Forni di Sotto. Tariffa per la tassa sul bestiame — Mortegliano. Mutuo di L. 8500 — Fanna. Tariffa per la tassa famiglia — S. Maria la Longa. Illuminazione elettrica nel Comune.

Decisioni varie

Porcia. Indennità di buona uscita al dott. Vitetti, non approva. — Cavasso Nuovo. Capitolato medico - approvazione d'ufficio - ordina l'invio degli atti al Consiglio Comun. di Cavasso Nuovo. — Porcia, Gonars, Talmassons, S. Giorgio della Richinvelda, Cimolais, Tramonti di Sotto, Bertiolo, Remanzacco, Preventivo 1914, autorizza la sovrimposta. — Porpetto. Acquisto fondi per edifici scolastici, esprime parere favorevole.

Udine. Tassa famiglia ricorsi di Frati Adelindo, respinge. — Petri Anna, accoglie. — Segala Andrea, respinge. — Simonetti Valentino, accoglie in parte. Pantaleoni Giulia, respinge. — Ricorsi di: Collegio Paulini, accoglie in parte. Collegio Arcivescovile, accoglie in parte. — Rossissi Luciano id. — Dominissini Carlo id.

## Giunta Provinciale di beneficenza.

*Riunitesi l'altro giorno ha approvato: Udine Casa di Ricovero. Vertenza Messani di Oleis, Palmanova, Ospedale Civile. Fornitura generi, vitto, legna e carbone a trattativa privata. — Udine. Orfanotrofio Renati credito Ricchetti Leone, aumento stipendio e salari al personale, sussidio a Lione Maddalena, assicurazione alunni contro responsabilità civile. — Latisana. Ospedale Civile, forniture medicinali e vetuarie 1914. — Pordenone. Asilo Infantile, storno fondi. — Udine. Ospizio Cronici prelevamento fondo di riserva. Ospizio Esposti pensione ved. del dott. Celotti, Congregazione di Carità, per eredità De Paoli. — Ragogna. Congregazione di Carità, contratto fornitura medicinali ai poveri; sub. condizione approva — Pordenone. Casa di Ricovero, autorizzazione conversione certificato rendita; con raccamandazione. — Latisana. Ospedale Civile determinazione retta 1914. Approvazione bilanci preventivi delle seguenti Congregazioni di Carità: Ligosullo, Preone, Colloredo, Castelnuovo, Bicinicco, Restutta, Sauris (con osservazione) Roveredo, Savogna, Rive d'Arcano, Sedegliano, S. Pietro al Natisone, Valvasone, Cividale, S. Quirino, Tolmezzo, Sequals, Pocenia, Forni Avoltri (con modificazioni) Morsano al Tagliamento, Pagnacco, Paluzza, Gonars, Arba, Forni di Sotto, Talmassons, Cividale (compiacendosi dell'opera dell'Amministrazione). Ipplis, Forni di Sopra Pla tischis, Feletto, e dei seguenti istituti: Cividale, legato Bezzi, confraternite di Rualis. Ospedale Civile, Meduno elemosiniere di Toppo, Udine, confraternite dei calzolai, — Tolmezzo, Ospizio S. Antonio, (con osservazione) — Palmanova. Monte di Pietà, id. Sacile, Pordenone Asilo Infantile, id. Mortegliano, Pozzuolo. Opera pia Sabbadini. Udine Secolar Casa delle Zitelle.*

*Non approva*

*Gemona. Ospedale civile lavori costruzione cucina.*

*Parere favorevole*

*Esprime parere favorevole sullo statuto della cong. di Carità di Coseano, Fagagna, Talmassons, Roveredo. Sulle donazioni alla cong. di Car di Porcia, Zille e Conti di Porcia Brugnera.*

*Prende atto*

*Gemona. Ospedale Civile di S. Michele Prelevamento dal fondo di riserva, id. Cividale, id ospizio esposti Udine — Udine. Provvedimenti di tutela nell'interesse degli esposti sottoindicati Addeni Giuseppe, Antato Achille, Tivani Giacomo, Ferdinando Rineri, Luigi Sangeni, Giannone Aniceto, Antaresi Achille, Ortivani Attilio. Legato Tullio assegnazione sussudi ad istituti di beneficenza.*

## La pesca pro Patronato Op. Femm.

La pesca di beneficenza pro patronato operaio temminile ad opera catt. internaz. di protez. della gioventù un bellissimo esito ha avuto ieri nel teatro del Patronato stesso in via Ronchi

I premi più rilevanti della Pesca da 10 cent. il numero furono venti: la macchina da cucire dalla sig.na Pistolesi del Collegio del S. Cuore (la stessa vinse pure un servizio in argeuto per pesce) il servizio da the dono di S. E. l'arcivescovo dalla signora Grassini, la bicicletta dalla sig.a Paola Faloni, il gramofano dalla sig.a Anna Marangoni il servizio di posate dono del generale Pirozzi da un ufficiale.

Alle ore 17 presente il vice commissario di P. S. dott. Ricoardo Marpillero si procette all'estrazione dei dieci numeri vincenti i rispettivi 10 grandi premi da sorteggiarsi fra i benefattori del Patronato.

Eccovi i numeri vincenti:

I. estrazione — Serie 002 N. 704 — Stanza da letto completo sig. Alba Marcotti Cernazai

II. estrazione — Serie 003 N. 221 — quadro di S. M. la Regina Bollettario a mani Rev. parroco di Talmassone.

III estrazione — Serie 002 N. 1581 — Servizio da Tavola in porcellana (cartella nulla e perciò vince il numero della terza estrazione suppletoria)

IV estrazione — Serie 001 N. 1659 — Sedia a spraio sig. Anna Benz Tami

V. estrazione — Serie 001 N. 738 — orologio ferma carte sig. Luigia di Andrea Scala.

VI estrazione — Serie 001 N. 102 — Cuscino ricamato sig Maddina nob. de Pilosio.

VII. estrazione — Serie 003 N. 93 — Quattro paesaggi in cornice avv. Reis di Venezia.

VIII. estrazione — Serie 001 N. 968 Borsa in pelle Bollettario a mani della sig. Marangoni

IX. estrazione — Serie 002 N. 1765 Tavolino laccate in rosso Tenente d'Ippolito

X. estrazione — Serie 001 N. 98 — Centro da tavola sig. Erminda Bon di Colloredo di Montalbano.

A queste dieci estrazioni seguirono altre 10 suppletorie. Essendo tra la prima *la terza* nulla vinse la *terza* fra le seconde e precisamente l'estrazione seguente:

Serie 001 — N o 673 — sig.a Anna Teltini-Turchi.

L'incasso, comprese le oblazioni dei benefattori, si aggira dalle 5 alle 6 mila lire.

## Un Congresso Magistrale regionale

Telegrafano da Roma:

L'Unione Magistrale Nazionale ha deliberato di tenere nella prossima primavera un grande congresso regionale a Udine. nell'occasione avrà luogo un pellegrinaggio nazionale dei maestri elementari alla tomba del compianto on. Umberto Caratti, che seguì l'on. Credaro nella presidenza dell'Unione e la tenne con grande onore,

Sarà anche murata la lapide offerta con pubblica sottoscrizione dagli insegnanti primari d'Italia.

## Per gli interessi del Friuli

Il nostro *Espigi* ci scrive da Roma che nella visita del Presidente della Deputazione e di tutti i senatori e deputati friulani all'on. Sacchi, oltre alle vive sollecitazioni per i problemi di cui dicemmo ieri fu dall'on. Rota messa avanti la necessità della costruzione del cavalcavia alla stazione di Casarsa.

Furono poi trattati vari altri argomenti importanti per la nostra provincia.

## Riunione magistrale

Nelle ore del pomeriggio di ieri si diedero convegno in un'aula delle scuole elementari di via Dante circa una cinquantina d'insegnanti, per ascoltare la relazione del maestro sig. Lodovic Zanini sulle condizioni finanziarie derivanti alla classe magistrale dalle nuove modificazioni all'organico; modificazioni che la Giunta comunale presenterà mercoledì prossimo alla discussione del consiglio.

Il sig. Zanini illstrò nella sua relazione, l'attività esplicata dalla on. Giunta nell'interesse dei maestri, ed accennò ai vantaggi, certo non indifferenti, che a tutta la classe magistrale del comune deriverebbero qualora dette modificazioni venissero dal Consiglio cemunale approvate.

Per esse il minimo sessennale iniziale sarebbe sostituito dal minimo legale e con ciò l'attuale stipendio alla fine dei sesenni si troverebbe quasi raddoppiato.

Finita la relazione i presenti espressero al sig. Zanini tutta la loro soddisfaziane e si felicitarono con lui per l'attiva ed intelligente opera sua costantemente dedicata a vantaggio collettivo della classe, e votarono poi un ordine del giorno che non ci fu oggi comunicato, ma che saremo lieti di pubblicare domani.

**Ricevitori postelegrafici.** Ieri, alle ore 14 nella sala dell'Albergo Roma venne tenuta un'adunanza dei capi gruppo mandamentale dei ricevitori postelegrafici della Provincia.

Dopo animata discussione venne deliberato di indire pel giorno 8 marzo p. v. una riunione a Udine, in locale da destinarsi, di tutti i ricevitori, supplenti ed agenti rurali per deliberare su importanti interessi della classe.

I capi gruppo hanno anche inviato in proposito un telegramma al Comitato centrale fra ricevitori di Torino.

**Comizio di ferrovieri.** — Domani a sera, nella sala terrena del Palazzo del Tribnnale (ingresso da via Treppo) si terrà un comizio privato di ferrovieri. In esso, i ferrovieri Ciardi e Matteo Dugo parleranno sul tema: «I ferrovieri di fronte allo Stato ed al pubblico», per esporre «le «condizioni di lavoro e di paga loro «imposte dalla Direzione Generale, consenziente il Governo», nonchè le domande che i ferrovieri hanno rivolto alla Direzione Generale non solo pel miglioramento delle loro condizioni economiche, ma anche nell'interesse del pubblico.

I biglietti d'invito sono rilasciati dalla Sezione del Sindacato e dalla Camera del Lavoro.

**Federazione dazieri.** — Alle ore 5 1\|2 pom. di sabato ebbe luogo nella solita sede Sociale l'annunciata assemblea annuale degli Impiegati Dazieri dell'Associazione Friulana convocati per l'approvazione della Relazione morale e finanziaria esercizio 1913.

Presiedeva il V. Presidente sig. De Nobili Francesco Ricevitore Daziario il quale porse ai numerosi intervenuti (fra i quali molti dal Forese) il suo cordiale saluto.

Dopo di che il segretario Biasutti ed il cassiere Venuti lessero la loro relazione morale e finanziaria che ad unanimità furono approvate.

Seguì il Revisore dei Conti sig. Guaini il quale nella sua esposizione fece plauso ai battaglieri colleghi Venuti e Biasutti e De Nobili che esplicarono ed esplicano sempre con amore la loro opera a favore dei Dazieri tutti.

Viene presa in esame poscia una vertenza di un socio, e si delibera di dar mandato ad un consigliere di definire la vertenza.

Al Dimissionario Membro sig. Rosini viene sostituito il socio Davanzo Antonio Ricevitore del Dazio di Venzone. Svolte e definite alcune pratiche di ordinaria amministrazione, verso le ore 19.30 viene chiusa la seduta.

**Udine vince Brescia.** — Nella gara di foot-ball svoltasi ieri nel pomeriggio al Campo la squadra udinese si fece onore. Vinse l'avversaria con 5 goals a 1.

**Per il concorso di Genova** — Sabato 14 grande ballo Sport che riuscirà uno dei migliori veglioni del carnovale.

Fu indetto dalle due associazioni ginnastiche Udinesi, per raccogliere i primi fondi occorrenti alle squadre da inviarsi al concorso ginnastico di di Genova.

## Mutamenti nel personale giudiziario della Provincia

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 8:

Leccadito Enrico, giudice del Tribunale di Pordenone è tramutato al Tribunale di Milano.

Tufarelli Carmelo uditore giudiziario presso la Procura Generale della Corte di Appello di Napoli è destinato a prendere servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Cividale.

Brussolo Corrado, ufficiale giudiziario della Pretura di Leudinaria, viene tramutato a sua domanda, alla pretura di Moggio Udinese.

## Bollettino militare.

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 7:

Marini cav. Gino, colonnello comandante il 3.o alpini è nominato comandante dell'8.o alpini.

Gasperini Giovanni Battista, sergente maggiore nel 2.o fanteria, allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al 58 o fanteria.

Margotta Cesare, capitano medico nell'ospedale di Udine è collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda.

Mazzucchelli cav. Eugenio, ragioniere geometra di 2 a classe all'ufficio fortificazioni di Udine (fuori ruolo) rientra in ruolo dal 1 o gennaio 1914 per rimpatrio dalla Libia.. ma passa a Venezia, a disposizione del Ministero della Marina.

Gatti cav. Euclide, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile, è trasferito al distretto di Vercelli per cambio di residenza.

Il maggiore Martinengo di Villagagna dell'82 o fanteria è trasferito al 2.o fanteria.

Il tenente colonnello Neyrone dei cavalleggeri Monferrato è collocato in aspettativa speciale per la durata di tre anni.

Il maggiore Tami dei Cavalleggeri Monferrato è stato trasferito ai cavalleggeri Saluzzo.

In sostituzione del colonnello Angelozzi nell'importante ufficio delle fortificazioni della nostra regione è stato nominato il colonnello De Litò Francesco già capo ufficio delle fortificazioni alla sottodirezione del Genio di Messina.

Apprendiamo che il maggiore cav. Cesare Toso, nostro concittadino, è stato trasferito nei cavalleggeri di Monferrato, quì di stanza a coprire il posto di tenente colonnello resosi da poco vacante. Tale notizia ci ha fatto grande piacere e ci congratuliamo col nostro valente quanto modesto amico, prendendo parte alla contentezza dei suoi congiunti.

Il maggior cav. Toso lo ricordiamo partente per l'Africa, da dove ritornò dopo più di due anni di permanenza, fregiato della Croce della Corona d'Italia per speciali servizi prestati durante la guerra.

Al simpatico e colto ufficiale, pure decorato al valore civile il benvenuto

## Le mostre di iersera

Cominciamo da quella dello «Chic parisien» in Piazza Mercatonovo, che ieri ha «inaugurato» la sua nuova fase di attività. Il signor Lorenzon, cioè, volle abbandonare gli articoli «moda», massime femminile; e ora si dedica quasi unicamente «ai signori uomini», continuando la liquidazione degli oggetti per signora.

Egli ha fatto coincidere il mutamento con una trasformazione completa anche del negozio. Tutto vi è rosso, scansie, banchi, vetrine, insegna, colonnami...: un rosso vivo, scarlatto; e quel rosso, iersera, riflettendosi sotto la luce copiosa, faceva arrossire anche i parchetti del pavimento... fatti con i cattaloghi della Ditta disposti in modo che davano la più perfetta illusione di essere in quadrelli di cemento. Non soltanto la mostra delle due vetrine, ma tutto l'interno del negozio era disposto con quella magistrale eleganza ch'è tradizione, per lo «Chic» Di fronte alla porta, poi, spiccavano alcune bandiere — una delle specialità più apprezzate della Ditta Lorenzon.

Ad essa vada l'augurio di ottimi affari; chi lavora, ben si merita ogni migliore fortuna.

Ammirata anche iersera la mostra del negozio Riccardini e Piccinini, in Mercatovecchio — sia per la bellezza delle stoffe ultima novità, sia per le due toelette elegantissime espostevi dalle sorelle Canciani.

Altre mostre ammirate, pure in Mercatovecchio: quelle del negozio Mocenigo e del vicino negozio Bassani, composte in grande parte di articoli per carnevale: dalle scarpine che sembrano bomboniere, tanta è la loro eleganza, ed alle cuffie più birichine e seducenti.

## La veglia al Sociale

Una vera folla di ballarini si pigiava ieri sera sul palco ed in platea, ed un'altra folla — i semplici spettatori — riempivano le gallerie, i palchi, il lubbione; tutta la gioventù insomma s'era data convegno al Sociale.

## La Leonidas vive

Riceviamo, e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

*La «Leonidas»*

vive e vivrà ed imperturbata esplica il nobile compito civile impostosi non nella forma e metodo maliziosamente denigrato da quel gentile corrispondente che si fa paladino o sontortatore dei c. pagatori, nè intenda fare mestiere di odiata speculazione commettendo estorsioni che si riscontrano da taluni e da talune Agenzie installate anche in questa Città, bensì intenda a bene fare e meglio conseguire, e meglio avrebbe fatto intestando «*"Leonidas", alle ternopili della Autorità*» per ingiuntuli contravenzione, anzichè cantare requie a questa Istituzione provvida quanto necessaria forte dei suoi diritti, del suo decoro e della insita onestà.

*Leonidas.*

## All'Ospedale

### Le condizioni della Candussi

Informazioni assunte stamane assicurano che la Candussi, vittima della tragedia di Plaino, migliora sensibilmente. Il pericolo del decesso si spera scongiurato.

**E' morto** alle 9 di stamane Faleschini Pietro di Moggio che, come accennammo giorni fa aveva riportato accidentalmente la frattura completa commitiva della gamba sinistra; frattura che provocò la cancrena.

**Il tempo probabile.** Ancora un periodo di serenità, forse interrotto per breve tempo fra domani e mercoledì con una perturbazione; ma che anche avverandosi questa, riprenderebbe subito in modo continuativo Temperatura piuttosto fredda di notte, causa appunto anche la serenità che permette una maggiore irradiazione del calore.

**Ricotta** fresca, romana, trovasi all'Emporio Ligugnana.

**L'avvocato Emilio Mantovani** ha trasferito lo studio in Via Cavour N. 3 — Telefono 436.

**Segretariato dell'emigrazione** — La seduta del Consiglio, che si sarebbe dovuta tenere ieri, andò deserta per mancanza di numero. Fu rimandata a domani sera alle 8.30.

**Da Udine a Torino.** Gigliofiorito Federico aggiunto di Cancelleria presso il Tribunale nostro è stato tramutato alla II.a Pretura di Torino e viene applicato in detto ufficio fino alla registrazione che ve lo destina in pianta.

**Cercasi** piccolo appartamento di due o tre stanze e cucina

Rivolgersi a Manzoni e C.

**Funebri.** — L'altro ieri seguirono i funerali del compianto ragioniere Africano Radice impiegato da ben 23 anni alle Ferriere.

Un sacerdote con la Croce apriva il corteo. Seguivano 7 corone in fiori freschi e sulla carozza di II.a classe sopra la bara posava la splendida ghirlanda della famiglia.

Reggevano i cordoni il cav. Sendreses ed il sig. Capoferri con altri due impiegati delle Ferriere.

Seguivano molte signore in gramaglie. Chiudevano il corteo vari amici del compianto defunto. Notammo tra essi: l'avv. Driussi, Mamoli, canc. G. B. Volpe, avv. A. nob. Bellavitis, I. Mattioni, L. Pignat, cav. Calligaris, canc. Mulinaris f.lli Tonini, G. B. Carabba, A. Gentili, Cos, Serafini, prof. Nazzareno Pierparoli, Arturo Valzacchi, avv. G. Doretti, D. Del Negro, G. Morelli, ing. Valentinis, dott. G. Rossi, L. Zilotti, pret. G. Navacco, ing. Cudugnello, Pietro Pauluzza e molti altri.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

**Venticinque** aranci finissimi per lire una, all'Emporio Ligugnana.

### TEATRO MINERVA
**Cinema varietà**

Programma insuperabile per Lunedì 9 martedì 10 febbraio 1914:

«Al grande San Bernardo». — Dal vero.

«Il segreto della cassaforte». — Emozionante dramma in due parti edito dalla premiata Casa Cines di Roma.

«Kri Kri gladiatore». — Comica.

Continuato successo di M.ss Millie e Darloot's — Circo in miniatura — 1 cavallo e 10 cani tigrati sul palcoscenico.

Oggi straordinario debutto dell'affascinante divette «Laura Nemea».

*Domenico Del Biancò gerente responsabile*

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 28

# Dilemma crudele!

di R. Punshon

Anna, così in chiesa come a passeggio, conservò sempre il suo ottimo umore, si dimostrò sempre pronta al riso ed alla celia.

Nicola era oltremodo soddisfatto di lei. La vita gli si rivelava ora sotto un aspetto nuovo, sotto un aspetto piacevole.

Egli aveva visto molte cose e conosciuto molti uomini, aveva varcato la soglia di palazzi magnifici e la soglia di prigioni fetide ed oscure, aveva conosciuto il bisogno nelle sue forme più crudeli, aveva pranzato fra nobili e principi devoti al suo volere ed alla sua fortuna. Ma la casa, nel significato famigliare, intimo, egli non l'aveva conosciuta mai. Non avrebbe mai saputo immaginarla se non come cosa transitoria, effimera, anzichè come un fatto costante abituale, necessario. Ma non volle seguire il nuovo orientamento del suo spirito. Si disse che non doveva giudicare quello stato di cose che come un semplice episodio di un giorno, che non doveva attribuirvi troppo valore; e per distrarsi, gareggiò in buon umore con Anna.

Misha invece appariva triste, silenzioso, e ad Anna, che tentò di volgere in riso tanto silenzio, egli rispose fissandole in viso il suo occhio serio e pensieroso.

Di ritorno dalla lunga passeggiata, si raccolsero tutti e tre nel salottino, ciarlando e ridendo. Nicola avrebbe voluto che Anna si sedesse al piano, ma ella rifiutò, allegando la scusa che non avrebbe saputo in quel momento suonare che cose troppo gaie e frivole, e che ciò avrebbe indubbiamente sgomentato i vicini.

— Discorriamo piuttosto — suggerì. E nulla tralasciò per tener viva la conversazione.

Nicola si interessava sempre più ad Anna. Aveva per l'innanzi cercato sempre di evitare ogni rapporto coll'elemento femminile; ed ogni qualvolta le circostanze lo avevano costretto ad intrattenersi con donne, erasi sempre chiuso nella riservatezza più rigida. Sentiva che una conquista gli sarebbe stata oltremodo facile e non voleva che ciò potesse avvenire. Ma con Anna, sebbene apparisse evidente che tutto quell'armeggio aveva il solo scopo di affascinarlo, egli contenevasi in modo affatto diverso.

Da principio, ella non aveva esitato a lasciargli scorgere il senso di terrore e di orrore ch'egli destava in lei: ora invece, con uguale franchezza, non esitava a dimostrargli il mutato orientamento operatosi nel suo spirito.

Una cosa però lo lasciava incerto. Sentiva che a quel riso, a quelle parole egli rimaneva estraneo: il discorso di Anna si rivolgeva a lui, ma non era da lui provocato. Ed il senso di grande pietà che aveva dapprima risentito per Anna, lentamente si modificò, venne meno, al punto ch'egli giunse a giudicarla frivola, leggera, fors'anche civetta.

Alla sera, alle nove, cenarono. E durante il pasto, il buon umore di Anna, anzichè esaurirsi, parve accrescere. Nicola, subendo suo malgrado il fascino di quella raggiante figura di donna, la ascoltava conquisto. Solo il piccolo Misha appariva ancora triste, pensieroso, ed il suo sguardo intelligente e buono posavasi instancabile su di lei ed alle volte sul domestico, il quale, fosco e pallido in viso, andava e veniva dalla cucina alla sala per accudire al servizio di tavola.

Terminato il pasto, Nicola, trovatosi per un istante solo col piccolo Misha, diè sfogo ai sentimenti dell'animo suo.

— Quale donna!... Ha un spirito davvero inesauribile! Sono contento che abbia finalmente vinta la tristezza del primo giorno. Avevo temuto che la casa si tramutasse in un sepolcro: ella l'ha tramutata ora in vero paradiso!

— È vero — confermò semplicemente Misha.

E poco dopo, approfittando dell'assenza momentanea di Nicola, recatosi sulla terrazza a fumare una sigaretta, domandò ad Anna:

— Anna Paolovna, perchè siete tanto infelice?

— Ella lo guardò sbigottita. Poi rispose, esprimendosi al pari di Misha in russo:

— Che cosa vi fa mai pensare che io sia infelice?... Ho passato una giornata deliziosa.

— Non importa: basta guardarvi in volto per comprendere che siete infelice.

— Voi dite cose inverosimili. Come potreste giustificare la vostra supposizione?

— Il vostro sguado prova che voi siete infelice... Si direbbe che abbiate perduto qualche cosa... Io non mi inganno.

— Che volete mai sapere voi? Siete ancora un ragazzo! protestò Anna.

— Non sono un ragazzo — ribattè Misha. In Russia non vi sono ragazzi. Ho visto altre persone che avevano uno sguardo simile al vostro. E non solo voi: ma anche il domestico Round — si chiama così, non è vero? — ha pure perduto qualche cosa...

*Continua*

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.14 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.16 - 15.30 — 17.45 20.16

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.56 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11,38 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): O. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano, M. 7.27 — A. 9.32 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12,56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25.

indicano: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.



Udine — Tip. Domenico Del Bianco